



**PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE**

*Programma Predefinito n. 9*

**UOMO, ANIMALE, AMBIENTE:  
una sola salute, un solo  
benessere**



**UDINE– 16 GIUGNO 2023**

***Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità  
pubblica veterinaria – Regione Autonoma FVG***

***Dott.ssa Gabriella Trani***



# PIANO REGIONALE PREVENZIONE 2021-2025

( Delibera n. 2023 del 30 Dicembre 2021 )

## PP9 «AMBIENTE, CLIMA E SALUTE»



## Piano nazionale della prevenzione

I temi  
preve  
Web e

Piano nazionale prevenzione 2020-2025

Piano nazionale prevenzione 2014-2018

Piano nazionale prevenzione 2010-2012

Adottato il 6 agosto con Intesa in Conferenza Stato-Regioni il **Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025**. Il Piano è lo strumento fondamentale di pianificazione centrale degli interventi di prevenzione e promozione della salute da realizzare sul territorio e mira a garantire sia la salute individuale e collettiva sia la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale attraverso azioni quanto più possibile basate su evidenze di efficacia, equità e sostenibilità che accompagnano il cittadino in tutte le fasi della vita, nei luoghi in cui vive e lavora.

Il PNP 2020-2025 rafforza una visione che considera la salute come risultato di uno sviluppo armonico e sostenibile dell'essere umano, della natura e dell'ambiente (One Health). Pertanto, riconoscendo che la salute delle persone, degli animali e degli ecosistemi sono interconnesse, promuove l'applicazione di un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall'interfaccia tra ambiente-animali-ecosistemi

Alla luce delle recenti esperienze legate alla pandemia da COVID-19, il Piano sottolinea l'indispensabilità di una programmazione sanitaria basata su una rete coordinata e integrata tra le diverse strutture e attività presenti nel territorio, anche al fine di disporre di sistemi flessibili in grado di rispondere con tempestività ai bisogni della popolazione, sia in caso di un'emergenza infettiva, sia per garantire interventi di prevenzione (screening oncologici, vaccinazioni, individuazione dei soggetti a rischio, tutela dell'ambiente, ecc.) e affrontare le sfide della promozione della salute e della diagnosi precoce e presa in carico integrata della cronicità.

Per agire efficacemente su tutti i determinanti di salute, il Piano punta su alleanze e sinergie intersettoriali tra forze diverse, secondo il principio della "Salute in tutte le Politiche" e conferma l'impegno nella promozione della salute, chiamata a caratterizzare le politiche sanitarie non solo per l'obiettivo di prevenire una o un limitato numero di condizioni patologiche, ma anche per creare nella comunità e nei suoi membri un livello di competenza, resilienza e capacità di controllo (empowerment) che mantenga o migliori il capitale di salute e la qualità della vita.

## 5.5 Ambiente, clima e salute

Razionale L'ambiente, nella sua accezione più completa e complessa, comprensiva di stili di vita, condizioni sociali ed economiche, è un determinante fondamentale per il benessere psicofisico e quindi per la salute delle persone e delle popolazioni.

**Rafforzare le capacità adattive e la risposta della popolazione e del sistema sanitario nei confronti dei rischi per la salute associati ai cambiamenti climatici e agli eventi estremi e alle catastrofi naturali e promuovere misure di mitigazione con co-benefici per la salute**

Le strategie preventive per la riduzione degli impatti diretti e indiretti legati al Climate Change (CC) si traducono in politiche di mitigazione e politiche di adattamento. L'Italia è stato uno dei primi Paesi in Europa ad attivare un "Piano operativo nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute" (Heat Health Watch Warning System-HHWWs), secondo linee guida del Ministero della salute (aggiornate nel 2019).



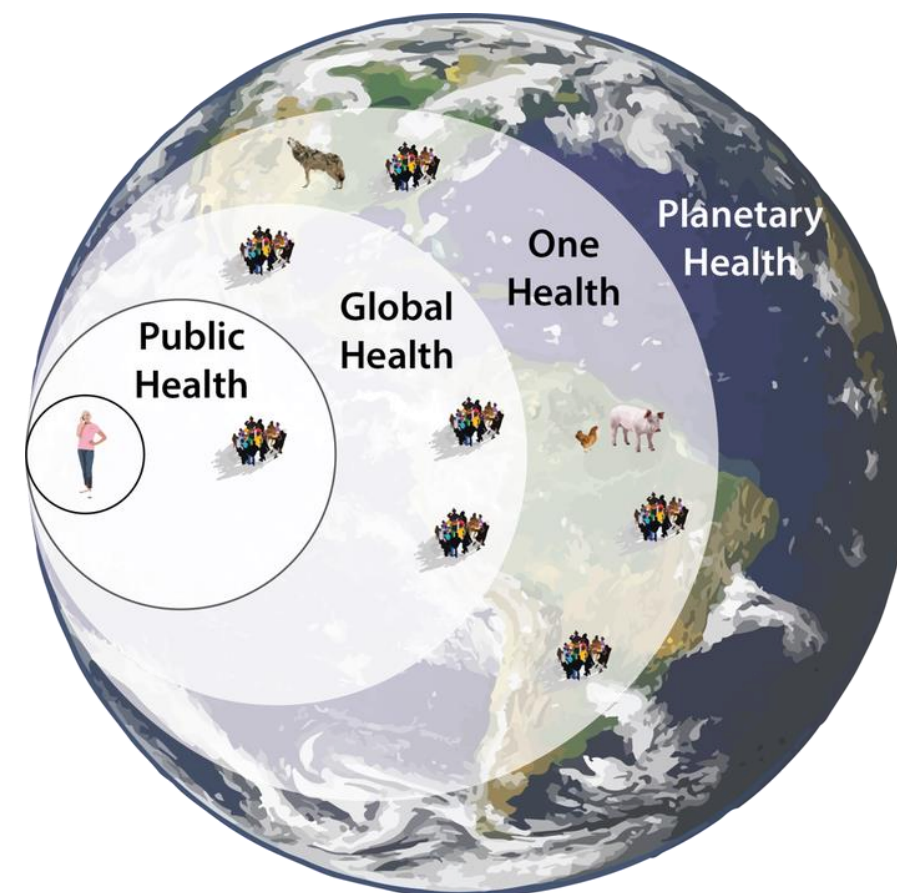
## MO5 “AMBIENTE, CLIMA E SALUTE”

Il MO 5 “Ambiente, clima e salute” propone una strategia intersettoriale e integrata finalizzata a realizzare sinergie tra i servizi sanitari, preposti alla salute umana ed a quella animale, e quelli preposti alla tutela ambientale, per potenziare l’approccio «**One Health**» per tutelare la salute ed il benessere delle persone e degli animali.



## EVIDENZE

La valutazione delle conseguenze sulla salute delle esposizioni ambientali è una **questione estremamente varia e complessa**, che necessita di **competenze trasversali e intersettoriali**, nozioni di risk assesment e di risk management oltre che di una **visione integrata e multidisciplinare** che si basi sull'approccio "One Health" che riconosce come la salute umana sia **indissolubilmente collegata** alla salute degli animali, dell'ambiente e dell'ecosistema





## FORMAZIONE

Nel PNP 2020-2025, la formazione vuole essere finalizzata a permettere l'acquisizione di competenze nuove (es. counseling, Urban Health, ecc.) per il personale dei Dipartimenti di prevenzione ma anche a fornire nuovi input alla formazione, di base e specialistica, di tutte quelle figure della prevenzione che sono coinvolte nella declinazione regionale e locale delle strategie del PNP.

L'**attività di formazione** si rende, inoltre, **necessaria** per rinforzare la collaborazione intersettoriale e rendere **realmente applicativo il principio One Health**





## MISSIONE 6 “ SALUTE ”

Riforma 1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e **rete nazionale** della salute, ambiente e clima



**NO FINANZIAMENTO NEL PNRR**

L'attuazione della riforma intende perseguire una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori paesi europei e che consideri, sempre di più, il SSN come parte di un più ampio sistema di welfare comunitario

Essa prevede due attività principali:

- La definizione di standard strutturali organizzativi e tecnologici omogenei per l'assistenza territoriale e l'identificazione delle strutture ad esse deputate da adottarsi entro il 2021 con l'approvazione di uno specifico decreto ministeriale
- **La definizione entro la metà del 2022, a seguito della presentazione di un disegno di legge alle Camere, di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con l'approccio «One – Health»**





## PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE AL PNRR

Il decreto – legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito dalla legge n. 101 del 2021 ha istituito il Fondo Nazionale Complementare, con una dotazione complessiva di 30,6 miliardi di euro per gli anni dal 2021 al 2026, **destinato a finanziare specifiche azioni che integrano e completano il PNRR**

- Ad integrazione della componente 1 – missione 6 del PNRR:
  - **INVESTIMENTO 1**: Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima



→ 500 milioni di euro





## Obiettivi PRACSI

Con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 15 luglio 2021, sono state individuate per ciascuno degli investimenti del PNC di competenza del Ministero della Salute, gli obiettivi iniziali, finali e intermedi.

All'interno del PNC, è previsto uno specifico investimento relativo al sistema **“Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima”**, che risulta essere strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 – Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) denominata «Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (*One Health*)».

L'investimento mira a rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese nell'affrontare gli impatti sulla salute attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici, in una **visione *One-Health***. Il piano è concepito per migliorare e armonizzare le politiche e le strategie di attuazione della prevenzione primaria e della risposta del SSN alle malattie acute e croniche - trasmissibili e non trasmissibili - associate a rischi ambientali. L'investimento si indirizza in particolare a potenziare l'integrazione funzionale e operativa delle strutture del SSN che operano a tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle disabilità, e il miglioramento della qualità della vita, in particolare rispetto a determinanti di rischio ambientali e climatici, definendo un Sistema Nazionale di Protezione della Salute (SNPS) che, sia a livello centrale che regionale e locale operi in costante coordinamento e integrazione con l'esistente Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA).



## Piano operativo “Salute, Ambiente, Biodiversità, Clima”

Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 6 Componente 1:  
*Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di  
assistenza sanitaria territoriale*

Piano Nazionale Investimenti Complementari (PNC): *Investimento 1: Salute,  
Ambiente, Biodiversità e Clima*





# PROGETTO “ SALUTE, AMBIENTE, BIODIVERSITÀ E CLIMA” (TOT. Euro 500 MILIONI )

## 5 LINEE PROGETTUALI:

1. Rafforzamento della **Rete SNPS – SNPA**, cui è destinata la somma complessiva di **euro 415.379.000,00 (83,1%)**
2. Specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute – ambiente – clima in **2 SIN**, cui è destinata la somma complessiva di **euro 49.511.000,00 (9,9%)**
3. Programma nazionale di **formazione continua** in salute – ambiente – clima, cui è destinata la somma complessiva di **euro 6.120.000,00 (1,2%)**
4. **Ricerca applicata** con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute – ambiente – clima, cui è destinata la somma complessiva di **euro 21.000.000,00 (4,2%)**
5. **Piattaforma di rete digitale** nazionale SNPS-SNPA, cui è destinata la somma complessiva di **euro 8.000.000,00 (1,6%)**

### INVESTIMENTI (PNC)

### Salute, Ambiente, biodiversità e Clima

#### Piano di investimenti

- ✓ collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 - Salute Health, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
*Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato ("One Health")*
- ✓ investimenti sinergici:



rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata



sviluppo e implementazione di specifici programmi operativi pilota per la definizione di modelli di intervento integrato salute-ambiente-clima in 2 siti contaminati selezionati di interesse nazionale



programma nazionale di formazione continua in salute-ambiente-clima anche di livello universitario



Promozione e finanziamento di ricerca applicata con approcci multidisciplinari in specifiche aree di intervento salute-ambiente-clima



Piattaforma di rete digitale nazionale SNPA-SNPS



Piano complementare al PNRR, 21 milioni di euro per 14 progetti nell'ambito salute, ambiente, biodiversità e clima

Il bando finanzia 14 progetti



### La regione FVG (DCS) vince il progetto

- ❖ **“Valutazione dell’esposoma nei primi 1000 giorni in coorti di nati in aree ad elevata antropizzazione e attuazione di interventi per la riduzione del rischio”**

**partecipa come Unità Operativa ai progetti:**

- ❖ **“OneHealth e Citizen Science in aree a forte pressione ambientale - Valutazione della esposizione e della salute secondo l’approccio integrato OneHealth con il coinvolgimento delle comunità residenti in aree a forte pressione ambientale in Italia”** coordinato dalla regione Veneto
- ❖ **“Impatto dei contaminanti ambientali tossici e persistenti di interesse prioritario nei prodotti ittici del Mar Mediterraneo. Scenari di esposizione alimentare ed effetti sulla salute umana. CAP-fish”** coordinato dalla regione Molise.



## RIFORMA (PNRR): Ministero Salute, ISS, Regioni/PPAA, SNPA, MiTE

### **Legge Primaria:**

#### **Istituzione del Sistema Nazionale Prevenzione Salute ambiente e clima (SNPS)**

- ✓ Scopo:
  - migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici
- ✓ approccio integrato *“one-health”* nella sua evoluzione *“planetary health”*
- ✓ adeguata interazione con il Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA)
- ✓ Funzioni:
  - identifica e valuta le problematiche sanitarie associate a rischi ambientali e climatici
  - comunicazione istituzionale e formazione: inclusione della salute nei processi
  - definizione e implementazione dei Piani Nazionali di Prevenzione e livelli essenziali di assistenza associati a priorità di prevenzione primaria;
  - individuazione e sviluppo di criteri, metodi e sistemi di monitoraggio integrati
  - assicura il supporto autorità competenti nel settore ambientale per VIS, VAS, VIA, AIA
- ✓ Rete SNPS:
  - Dipartimenti di prevenzione (art. 7 del D.LGS 502/1992 e s.m.i.)
  - Regioni e province autonome anche con funzioni di coordinamento in rete dei Dipartimenti Prevenzione
  - Istituti Zooprofilattici Sperimentali
  - Ministero della salute: indirizzo, programmazione, monitoraggio, comunicazione istituzionale;
  - Istituto superiore di sanità: coordinamento tecnico-scientifico

#### **Decreto Ministro della salute, concerto MiTE, intesa Conf. Stato-Regioni/PPAA:**

Regolamento Organizzazione e Funzionamento

- ✓ Oneri derivanti dall'istituzione del SNPS:  
Strutture: PNC, Personale: richieste

**Aprile 22**

**Regioni/PPAA**

- ✓ Survey nazionale coordinata da ISS
- ✓ Contributo da Task-Force A&S Min Sal
- ✓ Aggiornamenti in CIP
- ✓ Comitato di Coordinamento Strategico e Team-Tecnico scientifico PRACSI
  
- ✓ intesa Conf. Stato-Regioni/P PAA

**Giugno 22**



## LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 30 aprile 2022, n. 36.

Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

famiglia, della salute, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e per gli affari regionali e le autonomie;

EMANA  
il seguente decreto-legge:

*Capo I*

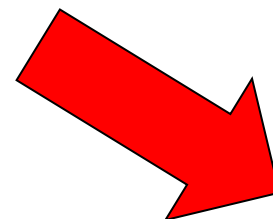
MISURE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA IN MATERIA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E UNIVERSITÀ E RICERCA

Art. 27.

*Istituzione del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici*

1. Allo scopo di migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio sanitario nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici, è istituito il Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici, di seguito «SNPS».

2. Il SNPS, mediante l'applicazione dell'approccio integrato «one-health» nella sua evoluzione «planetary health» e tramite l'adeguata interazione con il Sistema nazionale a rete per la protezione ambientale, di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, di seguito «SNPA», concorre al perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria correlati in particolare alla promozione della salute, alla prevenzione e al controllo dei rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici, anche derivanti da cambiamenti socio-economici, valorizzando le esigenze di tutela delle comunità e delle persone vulnerabili o in situazioni di vulnerabilità, in coerenza con i principi di equità e prossimità.





## *Al Ministro della Salute*

**VISTI** gli articoli 9, 32, 117, comma 2, lettera r) e comma 3, della Costituzione;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 59, concernente il "Regolamento di organizzazione del Ministero della salute";

**VISTA** la legge 23 dicembre 1978, n. 833 recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

**VISTO** l'articolo 10 della citata legge 23 dicembre 1978, n. 833 concernente l'organizzazione territoriale del servizio sanitario nazionale, prevedendo che "alla gestione unitaria della tutela della salute si provvede in modo uniforme sull'intero territorio nazionale mediante una rete completa di unità sanitarie locali";

**VISTO** in particolare, l'articolo 2 della legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

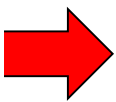
**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

**VISTO** il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

**VISTO** il decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517 "Modificazioni al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

**VISTA** la legge 30 novembre 1998, n. 419 "Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";

**VISTO** l'articolo 7-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 che individua i dipartimenti di prevenzione quali strutture operative dell'unità sanitaria locale per garantire la tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle disabilità, miglioramento della qualità della vita, con il compito, tra l'altro, di "promuovere azioni volte a individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia di origine ambientale, umana e animale";



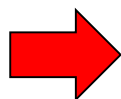
**CONSIDERATO**, inoltre, il Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025, che, in linea con gli orientamenti europei e internazionali, e tenendo conto degli orientamenti produttivi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale, nonché dei nuovi LEA e in continuità con il PNP 2014-2019: propone una strategia intersettoriale e integrata, finalizzata a realizzare sinergie tra i servizi sanitari, preposti alla salute umana e a quella animale, e quelli preposti alla tutela ambientale, per potenziare l'approccio *One Health*, con l'obiettivo di ridurre le malattie e le morti premature evitabili correlate all'impatto ambientale di pratiche produttive per tutelare la salute e il benessere delle persone e degli animali;



**Art. 2**

*Compiti delle Regioni e delle Province autonome*

1. Allo scopo di espletare le funzioni previste dal Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici, di seguito "SNPS", sono individuati i compiti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano da adempiere sulla base della propria autonomia organizzativa.
2. Per le finalità di cui al comma 1, le Regioni e le Province autonome:
  - a) istituiscono il Sistema Regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici, di seguito "SRPS", assicurando l'approccio integrato *One Health* nella sua evoluzione "*Planetary Health*", che concorre, a livello regionale, al perseguimento degli obiettivi di prevenzione primaria del SNPS, di cui fanno parte, in una logica di rete, i dipartimenti di prevenzione di cui agli articoli 7 e 7-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. tra di loro e con le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché gli altri enti del territorio di competenza, avvalendosi anche degli Istituti zooprofilattici sperimentali;
  - b) individuano tra i soggetti che costituiscono SRPS la struttura che svolge le funzioni di coordinamento ed è responsabile dell'attuazione delle politiche di prevenzione primaria di competenza e della gestione degli aspetti operativi connessi;
  - c) definiscono e attuano a livello regionale le politiche di prevenzione primaria includendo la salute nei processi decisionali territoriali, individuano una *task force* a garanzia dell'intersectorialità coinvolgendo quegli ambiti le cui politiche a vario titolo hanno impatto sulla relazione ambiente-salute-clima nei processi riguardanti le funzioni dell'SRPS;
  - d) sviluppano e consolidano le funzioni di osservazione epidemiologica, a livello regionale e aziendale, finalizzate a garantire la promozione delle conoscenze sulla relazione ambiente-salute-clima, la sorveglianza epidemiologica della popolazione con riferimento ai determinanti sociali, ambientali e climatici; la valutazione di possibili effetti sulla salute di esposizioni a fattori di rischio ambientale; la produzione dei profili di salute delle comunità; la valutazione degli impatti

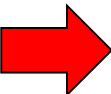






## Decreto del Ministero della Salute 09 giugno 2022

sanitari delle politiche, dei piani e dei programmi per gli aspetti di competenza, nonché il monitoraggio e la valutazione di efficacia delle politiche di prevenzione primaria;

- e) per il raggiungimento delle finalità del punto d), garantiscono l'integrazione dei sistemi informativi regionali, di quelli dei dipartimenti di prevenzione di cui agli articoli 7 e 7-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. e delle altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché degli altri enti del territorio di competenza, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del SRPS, al fine di ottimizzare l'analisi dei rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici;
-  f) provvedono ad assicurare ai dipartimenti di prevenzione di cui agli articoli 7 e 7-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. le risorse strumentali ed umane adeguate in quantità e qualità a garantire la compiuta attuazione ai livelli essenziali di assistenza in materia di prevenzione collettiva, con particolare riferimento al miglioramento dei processi inerenti alla valutazione della componente salute nelle procedure di valutazione ambientale;
- g) programmano e realizzano interventi di comunicazione e di formazione per promuovere il miglioramento della capacità gestionale territoriale di prevenire e controllare i rischi sanitari associati direttamente e indirettamente a determinanti ambientali e climatici, anche derivanti da cambiamenti socio-economici, nonché per sensibilizzare la popolazione sulle medesime tematiche.



## D.G.R. n. 167 dd. 03/02/2023

*“Istituzione del sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici - SRPS - della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed approvazione schema di accordo di collaborazione fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità e l'Istituto Superiore di Sanità per la gestione del finanziamento di euro 2.139.388,50 nell'ambito del piano nazionale complementare (PNC) ....”*



## D.G.R. n. 167 dd. 03/02/2023

Si è provveduto ad individuare i soggetti che costituiscono il SRPS della Regione Friuli Venezia Giulia, il quale concorrerà allo svolgimento dei compiti previsti a carico delle regioni:

- i Dipartimenti di prevenzione di cui agli articoli 7 e 7-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, tra di loro interconnessi, e le rispettive Aziende sanitarie di riferimento con le relative strutture che concorrono, per loro competenza, alla realizzazione degli interventi di prevenzione;
- gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici della Regione;
- l'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie – IZSVe-, per i compiti già indicati all'art. 3, comma 1, lett. a), c) e d) del DM 9 giugno 2022

Le modalità di funzionamento del SRPS saranno definite nel dettaglio con successivo provvedimento del Direttore centrale salute, politiche sociali e disabilità.



## D.G.R. n. 167 dd. 03/02/2023

E' prevista altresì l'istituzione, sempre con successivo decreto del medesimo Direttore, di una **task force di livello regionale**, come stabilito dal predetto DM 09.06.2022, per garantire l'intersectorialità e coinvolgendo quegli ambiti le cui politiche a vario titolo hanno impatto sulla relazione ambiente-salute-clima nei processi riguardanti le funzioni del SRPS.



# Grazie per l'attenzione!





VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza, presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241; VISTO il decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e altre misure urgenti per gli investimenti", che approva il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR per gli anni dal 2021 al 2026; VISTO, in particolare, l'articolo 1, comma 2 del decreto legge summenzionato che individua, tra gli interventi finanziati con le risorse del piano, l'investimento "Salute, ambiente, biodiversità e clima" collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6-Salute Health del PNRR "Istituzione del sistema nazionale salute, ambiente e clima" ed ha l'obiettivo di definire un nuovo assetto della prevenzione collettiva e sanità pubblica, in linea con un approccio One Health nella sua evoluzione "Planetary Health"; VISTO l'articolo 27 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 recante "Istituzione del sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)"; VISTI, in particolare, i commi 3 e 4 del citato articolo 27, di cui al decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, che definiscono rispettivamente le funzioni ed i soggetti che fanno parte del SNPS;



Il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), approvato con DL 6 maggio 2021, n. 59 e convertito con modificazioni dalla Legge 101/2021, è finalizzato a integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 15 luglio 2021, sono state individuate per ciascuno degli investimenti del PNC di competenza del Ministero della Salute, gli obiettivi iniziali, finali e intermedi. All'interno del PNC, è previsto uno specifico investimento relativo al sistema "Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima", che risulta essere strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 – Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) denominata «Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)».







